

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA TASSA RIFIUTI (TARI):

I DATI CHE DIMOSTRANO QUANTO PESA LA TASSA RIFIUTI SULLA SPESA DEI CONTRIBUENTI



A cura del Servizio Stato Sociale, Politiche Fiscali e Previdenziali, Immigrazione della UIL

La gestione dei rifiuti, in Italia, continua a rappresentare una delle più evidenti contraddizioni dei servizi pubblici locali. Da anni, infatti, in molti comuni, si registrano evidenti iniquità territoriali e un costante aumento della TARI (la tassa sui rifiuti), mentre rimangono irrisolte la carenza di impianti di raccolta e trattamento insieme al ricorso allo smaltimento in discarica, con livelli poco soddisfacenti di differenziazione dei rifiuti e recupero delle risorse.

È quanto segnalato dallo studio svolto dal Servizio Stato Sociale, Politiche Fiscali e Previdenziali, Immigrazione della Uil, diretto dal Segretario confederale Santo Biondo in merito al carico fiscale della Tari sui contribuenti italiani dal 2020 ad oggi.

Le tariffe riportate sono riferite all'anno solare, distinte per utenze domestiche e si compongono di una quota fissa e di una quota variabile. La quota fissa deve essere calcolata moltiplicando la superficie dell'alloggio, sommata a quella delle relative pertinenze, per la tariffa unitaria corrispondente al numero degli occupanti dell'utenza stessa. La quota variabile, invece, è costituita da un valore assoluto, vale a dire da un importo rapportato al numero degli occupanti che non va moltiplicato per i metri quadrati dell'utenza e va sommato come tale alla parte fissa. Alla somma così ottenuta, occorre infine aggiungere il tributo provinciale (TEFA), nella misura massima del 5%, corrisposto alla Provincia (o Città Metropolitana) per i servizi che svolge per la protezione, tutela e igiene ambientale. Il campione si riferisce ad un nucleo composto da 4 componenti con una abitazione di 80 mq. Nelle città in cui è in vigore la tariffa puntuale (TARIP) si è fatto riferimento agli "svuotamenti minimi" e le tariffe sono comprensive dell'IVA 10%. La TARI è comprensiva del tributo provinciale ambientale (TEFA) e delle componenti perequative Arera. L'analisi si basa sui dati delle delibere comunali sulle tariffe TARI (Dipartimento delle Finanze, 2025). Inoltre, ci teniamo a sottolineare che alcuni comuni non rispettano i criteri di pubblicità e trasparenza nell'adozione delle delibere sui tributi, rendendo difficile per i cittadini reperire i dati e le informazioni necessarie per comprendere le decisioni che li riguardano.

“Una tassa concepita per coprire i costi di raccolta e smaltimento – ha commentato Biondo – si è trasformata in un prelievo, sempre più gravoso, scollegato dal principio di equità fiscale e dai livelli reali di servizio offerti. In particolare – ha continuato Biondo – le forti differenze tariffarie tra territori sono il risultato di scelte politiche sbagliate e di un sistema di gestione dei rifiuti frammentato e diseguale. Ad esempio, in molte aree, come il Mezzogiorno ma non solo, la cronica carenza di impianti di trattamento e riciclo costringe i Comuni a trasferire i rifiuti fuori territorio, generando extracosti nelle bollette di famiglie e imprese. In questo contesto, il Pnrr poteva essere un'occasione storica, ma lo stato di attuazione delle misure è ancora disomogeneo e, in molti casi, preoccupantemente lento. In tali condizioni, nessuna riforma tariffaria potrà produrre effetti reali sulla riduzione della TARI. Anche strumenti potenzialmente

equi come la TARIP, ispirata al principio “chi inquina paga”, rischiano di trasformarsi solo in un ulteriore aggravio per i cittadini. La tariffazione puntuale non può diventare un alibi per trasferire sui cittadini le responsabilità di inefficienze strutturali che spettano alle amministrazioni e ai gestori del servizio. Inoltre, l'estensione della raccolta differenziata e del porta a porta, senza investimenti in impianti, mezzi, personale e organizzazione rischia, di produrre disservizi, conflitti sociali e penalizzazioni economiche per i lavoratori del settore”.

“Occorrono politiche pubbliche di lungo periodo, investimenti strutturali e una governance trasparente e partecipata. È necessario un monitoraggio costante sull'attuazione del Pnrr, che coinvolga le parti sociali e consenta ai cittadini di verificare se e come le risorse investite stanno producendo benefici concreti. La gestione dei rifiuti non può continuare ad essere un'emergenza pagata soprattutto da chi ha meno e chiede, legittimamente – ha concluso Biondo - bollette più eque, servizi migliori e un sistema ambientale davvero sostenibile e giusto”.

I costi del 2025: le 10 città con i costi più alti

Nel 2025 - commenta Santo Biondo - il costo maggiore si registra a **Pisa** con 650 euro medi l'anno a nucleo; a **Brindisi** si versano 529 euro; a **Pistoia** a 524 euro; **Trapani** a 521 euro; a **Genova** 518 euro; a **Barletta** 517 euro; a **Taranto** 509 euro; a **Agrigento** 500 euro; a **Napoli** 499 euro e a **Reggio Calabria** 494 euro.



Elaborazione del Servizio Stato Sociale, Politiche Fiscali e Previdenziali, Immigrazione

Città	TARI 2025 (in euro)
Pisa	650
Brindisi	529
Pistoia	524
Trapani	521
Genova	518
Barletta	517
Taranto	509
Agrigento	500
Napoli	499
Reggio Calabria	494
Media nazionale	350

I costi del 2025: le 10 città con i costi più bassi

Si paga decisamente meno a La **Spezia** 180 euro l'anno a nucleo; a **Novara** e **Belluno** 204 euro; a **Fermo** 205 euro; a **Brescia** 208 euro; a **Cremona** e **Trento** 217 euro; ad **Ascoli Piceno** 218 euro; a **Vercelli** 220 euro e a **Pordenone** 222 euro.



Elaborazione del Servizio Stato Sociale, Politiche Fiscali e Previdenziali, Immigrazione

Città	TARI 2025 (in euro)
La Spezia	180
Novara	204
Belluno	204
Fermo	205
Brescia	208

Cremona	217
Trento	217
Ascoli Piceno	218
Vercelli	220
Pordenone	222
Media nazionale	350

TARI ANNO 2025: I costi nelle CITTÀ METROPOLITANE

Nelle Città Metropolitane, la tassa sui rifiuti pesa per 518 euro all'anno a nucleo a **Genova**; a **Napoli** per 499 euro; a **Reggio Calabria** per 494 euro; a **Catania** per 483 euro; a **Bari** per 435 euro; a **Cagliari** per 412 euro; a **Venezia** per 385 euro; a **Palermo** per 373 euro; a **Torino** per 365 euro; a **Roma** per 334 euro; a **Firenze** per 332 euro; a **Messina** per 315 euro; a **Milano** per 294 euro e a **Bologna** per 236 euro.



Elaborazione del Servizio Stato Sociale, Politiche Fiscali e Previdenziali, Immigrazione

Città	TARI 2025 (in euro)
Genova	518
Napoli	499
Reggio Calabria	494
Catania	483
Bari	435
Cagliari	412
Venezia	385
Palermo	373
Torino	365
Roma	334
Firenze	332
Messina	315
Milano	294
Bologna	236
Media nazionale	350

TARI ANNO 2025: I COSTI IN 109 CITTÀ CAPOLUOGO PROVINCIA TRA IL 2020 E IL 2025



Elaborazione del Servizio Stato Sociale, Politiche Fiscali e Previdenziali, Immigrazione

Città	Tari 2020 in euro	Tari 2021 in euro	Tari 2022 in euro	Tari 2023 in euro	Tari 2024 in euro	Tari 2025 in euro	Differenza percentuale 2024-2025
Agrigento	470	488	471	468	468	500	6,83
Alessandria	359	415	377	398	406	414	1,87
Ancona	310	310	321	292	331	351	6,08
Aosta	282	289	290	294	356	330	-7,22
Arezzo	306	338	409	413	417	434	4,14
Ascoli Piceno	186	188	181	187	200	218	8,84
Asti	455	438	445	468	481	469	-2,42
Avellino	358	360	368	353	323	336	3,97
Barletta	372	408	452	459	485	517	6,72
Bari	355	414	401	401	427	435	1,78
Belluno	170	176	169	178	186	204	9,65
Benevento	472	472	481	458	474	481	1,49
Bergamo	207	207	218	218	218	230	5,49
Biella	230	230	262	239	250	241	-3,53
Bologna	228	228	228	228	228	236	3,33
Bolzano	216	255	265	265	292	300	2,60
Brescia	184	184	187	187	195	208	6,93
Brindisi	427	466	518	518	518	529	2,00
Cagliari	458	386	395	395	450	412	-8,37
Caltanissetta	295	341	250	250	328	334	1,78
Campobasso	297	298	297	313	311	322	3,42
Carrara	391	400	401	401	402	432	7,38
Caserta	316	294	294	294	294	313	6,30
Catania	403	403	475	475	475	483	1,60
Catanzaro	251	244	257	274	268	284	5,84

Cesena	262	250	251	251	227	234	3,36
Chieti	355	355	378	410	419	421	0,60
Como	233	282	277	276	279	303	8,52
Cosenza	295	318	453	449	417	409	-1,92
Cremona	231	229	230	230	230	217	-5,95
Crotone	476	476	394	431	389	385	-1,19
Cuneo	234	246	258	262	261	270	3,39
Enna	276	298	319	314	306	313	2,48
Fermo	191	191	194	191	218	205	-6,14
Ferrara	261	292	300	300	300	372	23,91
Firenze	249	243	292	334	326	332	1,68
Foggia	360	402	414	425	452	475	5,01
Forlì	263	241	291	291	291	299	2,61
Frosinone	361	346	318	321	355	377	6,09
Genova	371	417	489	508	508	518	1,98
Gorizia	290	311	380	395	433	435	0,42
Grosseto	383	384	416	404	430	453	5,30
Imperia	405	433	441	334	329	330	0,38
Isernia	209	233	236	237	238	227	-4,74
La Spezia	248	216	216	216	170	180	5,84
L'Aquila	417	417	417	417	417	425	1,82
Latina	388	389	383	495	456	464	1,67
Lecce	335	338	343	352	346	365	5,55
Lecco	273	259	258	252	252	277	9,99
Livorno	351	396	396	396	396	435	9,93
Lodi	278	277	285	277	279	290	4,10
Lucca	283	327	338	326	349	364	4,48
Macerata	179	182	182	189	204	225	10,31
Mantova	229	220	227	192	232	244	5,43
Massa	390	423	404	417	423	438	3,62
Matera	382	382	407	400	425	437	2,90

Messina	450	450	476	470	303	315	4,07
Milano	336	336	338	306	306	294	-4,00
Modena	281	281	281	281	281	297	5,85
Monza	345	309	303	327	292	315	7,66
Napoli	442	442	442	495	493	499	1,23
Novara	164	167	174	183	189	204	8,02
Nuoro	334	369	348	373	355	363	2,14
Oristano	276	276	276	276	314	319	1,58
Padova	231	226	240	249	255	277	8,70
Palermo	282	282	332	324	345	373	8,25
Parma	266	271	271	271	257	276	7,40
Pavia	285	303	303	303	310	322	3,80
Perugia	347	346	370	386	421	452	7,35
Pesaro	292	313	329	342	347	346	-0,35
Pescara	325	336	343	342	413	360	-12,78
Piacenza	274	274	274	273	274	282	2,96
Pisa	408	474	519	545	595	650	9,32
Pistoia	368	373	445	492	504	524	3,99
Pordenone	188	194	186	186	214	222	3,55
Potenza	133	141	262	262	287	295	2,53
Prato	304	306	337	357	363	395	8,81
Ragusa	430	420	434	434	421	428	1,81
Ravenna	265	265	282	292	283	314	11,09
Reggio Calabria	461	461	453	453	487	494	1,56
Reggio Emilia	328	321	331	331	333	341	2,28
Rieti	343	323	337	360	394	402	2,03
Rimini	261	261	270	270	281	299	6,54
Roma	322	327	314	314	326	334	2,33
Rovigo	259	199	253	409	407	414	1,87
Salerno	455	455	448	444	409	456	11,47
Sassari	277	271	280	303	286	306	6,95

Savona	377	405	400	398	416	440	5,80
Siena	251	271	230	228	228	259	13,54
Siracusa	426	472	472	465	481	480	-0,31
Sondrio	236	247	247	254	253	262	3,35
Taranto	354	354	460	469	474	509	7,29
Teramo	319	309	309	302	339	358	5,46
Terni	256	327	327	327	327	334	2,33
Torino	329	329	331	335	357	365	2,13
Trapani	494	465	457	472	511	521	1,98
Trento	194	167	189	189	202	217	7,79
Treviso	248	252	263	263	263	305	16,02
Trieste	344	360	352	346	339	345	1,87
Udine	191	199	204	214	211	224	6,28
Urbino	263	283	292	298	309	327	6,07
Varese	236	236	248	259	280	277	-0,98
Venezia	304	320	332	344	364	385	5,66
Verbania	261	272	261	261	261	292	11,58
Vercelli	183	193	197	197	205	220	7,40
Verona	202	201	211	218	231	247	6,71
Vibo Valentia	190	266	275	287	275	296	7,69
Vicenza	212	213	213	213	245	260	6,07
Viterbo	270	280	362	362	362	369	2,10
Media nazionale	306	314	326	331	338	350	3,73